



U.N.A.S.A.M onlus

Unione Nazionale delle Associazioni  
per la Salute Mentale

Sede Legale c/o Istituzione G.F.Minguzzi Via Sant'Isaia, 90 – 40123 Bologna  
tel. 051/5288526/11 – fax 051/521268 C.F. 96256330588

## COMUNICATO STAMPA DEL 12.01.2007

### **Negli ospedali psichiatrici, violenze e elettrochoc**

**Pazienti legati e imbottiti di psicofarmaci, calci e pugni. Turco e Bindi indagano**

ROMA — Elettrochoc, videosorveglianza, porte chiuse a chiave, pazienti legati, psicofarmaci a 'go go' e, addirittura, violenze fisiche come pugni e calci. Non è un film dell'orrore, ma una scena di vita ordinaria nella "maggioranza" dei Servizi psichiatrici pubblici di diagnosi e cura all'interno degli ospedali italiani. È la denuncia, tanto forte da risultare quasi incredibile, che viene dall'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale (Unasam). Ieri, dinanzi ai ministri della Salute e della Famiglia, Livia Turco e Rosy Bindi, i rappresentanti delle oltre 150 associazioni che compongono l'Unione, riuniti per un incontro al Campidoglio, hanno lanciato accuse precise, "scoperchiando" una realtà conosciuta.

Titoli e rappresentazioni come quelli sopra citati, non rende un buon servizio all'opinione pubblica e non rendono giustizia ai lavori del Seminario Unasam, tenutosi a Roma in Campidoglio nella giornata del 9 gennaio scorso. Questo titolo è apparso su La Repubblica e su La Nuova Sardegna del 10 gennaio u.s, e sta girando su siti internet. Al Seminario non è stato presentato un "DOSSIER" sulle "violenze e torture", ma una rappresentazione della realtà italiana (fatta di buone e cattive pratiche) della questione "salute mentale", partendo dal punto di osservazione dei familiari e degli utenti della salute mentale. E' preoccupante che si sia voluto amplificare, in maniera strumentale, un unico grave episodio di violenza denunciato pubblicamente durante i lavori del seminario, associandolo al problema della pratica ancora in uso (in alcuni servizi di diagnosi e cura) dell'elettroshock.

Scopo del Seminario era quello di riportare l'attenzione del Governo e delle Regioni sulla necessità di garantire la piena attuazione della Legge di Riforma n°180 su tutto il territorio nazionale (come ad esempio il potenziamento dei centri di salute mentale nelle 24 ore) e superare quelle situazioni purtroppo ancora presenti di cattive pratiche. Ci aspettavamo quindi dagli organi di stampa e informazione un corretto e adeguato servizio informativo (che è stato garantito, ad esempio, da radio radicale che ha mandato in onda, in diretta, i lavori della mattinata). Vi chiediamo quindi di voler informare correttamente l'opinione pubblica su quelle che sono state le reali questioni al centro del dibattito (si allega la relazione presentata in apertura).

Distinti saluti.

**Bologna, 12.01.2007**

**LA PRESIDENTE**

*Gisella Trincas*